
Riprendersi gli spazi: costruire nuove narrazioni per l'accoglienza. Il caso di Padova

Autrice: Maria Francesca Rita

OBCT
Occasional paper
n.4 2020

Indice generale

1. Introduzione.....	3
1.1 Economia e società.....	5
2. Il sistema dell'accoglienza.....	7
2.1 Il caso Bagnoli.....	9
2.2 Le modifiche apportate al sistema dell'accoglienza dal 2017.....	11
3. L'attivismo della società civile.....	13
3.1 <i>Capitale europea del volontariato 2020</i>	13
3.2 La reazione della città al Covid-19.....	14
4. La narrazione sull'immigrazione nella stampa locale: un'analisi quantitativa del contenuto.....	15
4.1 Nota metodologica.....	19
5. I portatori di interesse sul tema delle migrazioni e dell'accoglienza.....	20

1. Introduzione

Padova è uno tra i centri economici, politici e artistici più attivi del Veneto, sebbene da secoli in una posizione di complementarietà rispetto a Venezia. L'università cittadina - la seconda più antica in Italia e la settima al mondo - le garantisce un primato in ambito culturale¹.

Nel ventesimo secolo con il crescere della sua vocazione commerciale si registra un forte aumento della popolazione². Dal dopoguerra, Padova è diventata il punto di riferimento dei maggiori distretti industriali veneti. La sua zona industriale si è ampliata fino a superare l'estensione della città stessa, votandosi sempre più allo svolgimento di attività terziarie e direzionali.

Agli oltre quarant'anni di dominio della Democrazia Cristiana, personificata nella figura di Cesare Crescente, sindaco dal 1947 al 1970, fa seguito una chiara alternanza di sindaci di centrosinistra e centrodestra. Le giunte di entrambi gli schieramenti hanno avuto negli ultimi trent'anni l'obiettivo di rinnovare l'immagine della città, tenendo a mente un disegno territoriale volto alla realizzazione di una "Grande Padova" proiettata oltre il Veneto.

Lo scandalo del Mose nel 2014 ha avuto effetti devastanti anche in questa città, distruggendo la rete di relazioni sociali ed economiche che la caratterizzava. A questa crisi segue l'elezione di Massimo Bitonci, candidato della Lega Nord. Come sindaco di Cittadella, piccolo Comune della Provincia di Padova, Bitonci si era fatto notare nel 2007 per un'ordinanza discriminatoria che imponeva ai cittadini stranieri di dimostrare di disporre di un reddito minimo per poter richiedere l'iscrizione anagrafica. La gestione della città di Padova si limita a piccoli interventi senza una chiara strategia. Lo sforzo dell'amministrazione comunale si concentra sulla questione della sicurezza e della difesa dallo straniero in contrasto con le scelte delle amministrazioni precedenti. La presenza di immigrati non era stata vissuta come un problema fino alla crisi, poiché il lavoro e il benessere economico garantivano la loro integrazione. Con l'elezione di Bitonci, l'incertezza per il futuro e l'assenza di una prospettiva di crescita hanno canalizzato i timori della popolazione negli immigrati, divenuti il capro espiatorio verso il quale intraprendere misure di repressione³.

Nel 2016, a due anni dalle elezioni, 17 consiglieri comunali presentarono le proprie dimissioni dopo un lungo scontro interno alla maggioranza, soprattutto tra Lega Nord e Forza

1 "Viaggio in Italia. Padova", Michelangelo Savino, La rivista il Mulino, 27 settembre 2017 https://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS_ITEM:4012

2 <https://www.padovanet.it/informazione/padova-italiana>

3 "Viaggio in Italia. Padova", Michelangelo Savino, La rivista il Mulino, 27 settembre 2017 https://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS_ITEM:4012

Italia, portando alla caduta della giunta⁴.

Seguì un periodo di commissariamento del Comune al termine del quale, alle elezioni del 2017 vinse Sergio Giordani, candidato indipendente della sinistra ma sostenuto dal Partito Democratico⁵. È da segnalare tuttavia che al primo turno Bitonci aveva guadagnato oltre il 40% delle preferenze.

Sebbene ci sia un certo livello di alternanza, i risultati elettorali dal 1994 ad oggi registrano una prevalenza del centrodestra. In particolare alle elezioni politiche la maggioranza delle preferenze è sempre stata espressa in favore del centrodestra ad eccezione delle elezioni del 2013.

Data elezione	Tipo di elezione	Miglior partito / coalizione	% Voti ⁶
27/03/1994	Politiche	Forza Italia	23,08%
12/06/1994	Europee	Forza Italia	30,35%
23/04/1995	Regionali	CDX	41,86%
23/04/1995	Comunali	CSX (ballottaggio)	31,95%
21/04/1996	Politiche	Alleanza nazionale	18,36%
13/06/1999	Europee	Forza Italia	24,31%
13/06/1999	Comunali	CDX (ballottaggio)	42,22%
16/04/2000	Regionali	CDX	51,63%
13/05/2001	Politiche	Forza Italia	29,29%

4 "Fine dell'era Bitonci a Padova: sindaco sfiduciato, si dimettono 17 consiglieri", Il Gazzettino, 12 novembre 2016
https://www.ilgazzettino.it/nordest/padova/padova_cade_giunta_bitonci_lega-2076146.html
https://www.corriere.it/politica/16_novembre_12/padova-cade-giunta-bitonci-presi-atto-un-implosione-f41087ba-a8aa-11e6-b875-b27331f307f4.shtml

5 "Padova, Sergio Giordani si candida a sindaco", Il Mattino di Padova, 25 gennaio 2017
<https://mattinopadova.gelocal.it/padova/cronaca/2017/01/25/news/padova-giordani-si-candida-a-sindaco-1.14770130>

6 Relativamente alle politiche, fino al 2001 si considera la media dei risultati del proporzionale alla Camera tra i collegi di Padova centro storico e Comune di Padova nel collegio Padova – Selvazzano Dentro. Per quanto riguarda le regionali viene presentato il risultato della coalizione vincente. Nelle comunali si riportano i voti al primo turno del candidato che diventerà sindaco.

12/06/2004	Europee	Uniti nell'ulivo	33,83%
12/06/2004	Comunali	CSX	51,88%
03/04/2005	Regionali	CSX	50,12%
09/04/2006	Politiche	CDX	49,48%
13/04/2008	Politiche	CDX	43,27%
07/06/2009	Europee	Il popolo della libertà	31,39%
07/06/2009	Comunali	CSX (ballottaggio)	45,68%
28/03/2010	Regionali	CDX	47,59%
24/02/2013	Politiche	CSX	31,86%
25/05/2014	Europee	Partito democratico	41,43%
25/05/2014	Comunali	CDX (ballottaggio)	31,42%
31/05/2015	Regionali	CDX	44,36%
11/06/2017	Comunali	CSX (ballottaggio)	29,21%
04/03/2018	Politiche	CDX	37,34%
26/05/2019	Europee	Lega Salvini Premier	33,23%

1.1 Economia e società

Stando al Rapporto Statistico della Regione Veneto del 2019⁷, nel 2018 il Pil del Veneto è aumentato di più rispetto a quello italiano (1,1% a fronte dello 0,9% italiano), qualificando

⁷ Regione del Veneto (2019) "Rapporto statistico. Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta"

<http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2019/pdf/volume.pdf>

il Veneto come la terza regione per produzione di ricchezza. Anche le esportazioni sono in crescita, registrando un +2,8% annuo. Le imprese dimostrano una crescente attenzione alla tutela dell'ambiente e all'innovazione, registrando ad esempio un'esplosione dell'*e-commerce*.

Anche l'occupazione è aumentata nel periodo di riferimento, sebbene con essa sia cresciuto il numero di occupati in forma precaria. Altro dato significativo è quello relativo all'età degli occupati. Si può osservare che tra il 2005 e il 2018 gli occupati nella fascia d'età tra i 55 e i 64 anni siano aumentati del 135%, a fronte di una riduzione degli occupati tra i 15 e i 24 anni del 33%. Questo può essere ricondotto sia all'invecchiamento della popolazione, sia alla crisi che negli ultimi anni ha reso più difficile trovare un lavoro per i più giovani.

Sebbene la situazione del mercato del lavoro sia migliore rispetto a quella italiana, non si è ancora tornati ai livelli precedenti alla crisi del 2008. Se il tasso di disoccupazione nel 2017 è in calo (6,3%), gli occupati che lavorano involontariamente ad orario ridotto sono in aumento, così come i lavoratori irregolari. Oltre la metà dei disoccupati in Veneto sono ex-occupati, un terzo dei quali svolgeva una professione qualificata nel commercio o nei servizi. Nello stesso anno il 23% dei disoccupati è straniero e il tasso di disoccupazione tra gli immigrati sale al 12%.

Il Veneto si caratterizza inoltre per una minore incidenza della povertà e per un livello di disuguaglianza dei redditi da lavoro inferiore rispetto alla media delle altre regioni italiane⁸.

Guardando alla situazione occupazionale di Padova⁹, si osserva una tendenza migliore rispetto a quella del Veneto e dell'Italia. Il tasso di occupazione del Veneto nel 2018 nella fascia d'età 15-64 anni è pari al 66,6%, mentre quello di Padova è pari al 67,8% (Italia: 58,5%). Lo stesso *trend* si può osservare per il tasso di disoccupazione, al 6,4% per il Veneto e al 5,8% per la città (Italia: 10,6%). La maggior parte degli occupati dipendenti a Padova è impiegata nei servizi e nell'industria, e il tasso di occupazione degli uomini è nettamente più alto rispetto a quello delle donne (76,2% contro 59,3%).

Relativamente all'imprenditoria, il rapporto della Fondazione Moressa¹⁰ sugli imprenditori immigrati in Italia mostra che il Veneto è la quinta regione italiana per numero di imprenditori immigrati in valori assoluti. Nel 2019, le imprese straniere hanno prodotto il 9,9% del valore aggiunto regionale. Gli imprenditori immigrati a Padova nel 2019 sono 11.312, corrispondenti all'8,4% del totale. Rispetto al 2010, gli imprenditori immigrati sono aumentati del 32,3%.

Nel 2019 la popolazione straniera residente a Padova corrisponde al 16,78% del totale¹¹. I dati forniti dal Comune di Padova riguardo all'andamento demografico evidenziano il fatto che la popolazione residente italiana è nettamente più anziana di quella straniera. L'età media

8 Banca d'Italia (2019) "Economie regionali. L'economia del Veneto", numero 5 - giugno 2019

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2019/2019-0005/1905-veneto.pdf>

9 <http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/occupazione%20padova%202018.pdf>

10 Fondazione Leone Moressa (2019) "Rapporto Moressa 2019 sull'imprenditoria immigrata"
<http://www.odisseo.org/wp-content/uploads/2020/04/RAPPORTO-MORESSA-2019-SU-IMPREDITORIA-IIMMIGRATA.pdf>

11 http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/pieghevole_2019_Padovanet.pdf

degli stranieri a Padova è di 32,33 anni, e i primi tre paesi di provenienza sono Romania, Moldavia e Cina. Nell'arco di vent'anni i residenti stranieri sono più che quintuplicati, anche se l'incremento maggiore si è verificato fino al 2012. Nel 2018 l'incremento dei residenti stranieri è stato determinato per il 65% dal movimento migratorio e per il 35% dal movimento naturale.

Si registra inoltre nel 2019 un calo delle nascite del 6,6% rispetto all'anno precedente. I nati a Padova nel 2019 hanno 36 cittadinanze diverse, tra le quali le più frequenti sono quella romena e quella nigeriana. Complessivamente, i nuovi nati stranieri incidono per il 30,28% sul totale delle nascite¹².

Gli stranieri di seconda generazione residenti a Padova sono 5.647, pari al 16% del totale di stranieri residenti. Di questi, oltre il 70% ha meno di dieci anni¹³.

2. Il sistema dell'accoglienza

Nonostante sia una componente minoritaria dei flussi di ingresso nel paese, il fenomeno dei richiedenti asilo ha ricevuto negli ultimi anni un'attenzione mediatica tale da modificare la percezione della sua portata. Al 2018 in Veneto sono presenti nel sistema dell'accoglienza, come richiedenti o titolari di una forma di protezione internazionale, 9.374 persone¹⁴.

Fino alle modifiche introdotte nel dicembre 2018, il sistema dell'accoglienza in Veneto era articolato su due livelli: il primo costituito dai Centri di prima accoglienza (CPA) e dai Centri di accoglienza temporanea (CAS), il secondo articolato nella rete SPRAR. Al gennaio 2017 le presenze nei CPA veneti erano 2.770, qualificando la regione come la terza italiana per presenze nella prima accoglienza. Uno dei tre CPA veneti era situato in provincia di Padova, a Bagnoli di Sopra. I CAS registravano una situazione di sovrappollamento, con presenze che superavano di oltre 600 persone la capienza prevista, ospitando circa 10.448 richiedenti asilo¹⁵. A fronte di questa situazione relativa all'accoglienza temporanea, si registrava il numero limitato dei posti nella rete SPRAR promossi dagli Enti locali. Il Dossier IDOS 2017, riportando i dati del Ministero dell'Interno, afferma che al 13 marzo 2017 il Veneto si trova all'undicesimo posto tra le regioni italiane per numero di posti nella rete SPRAR¹⁶.

12 <http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/Infografica.pdf>

13 Fondazione Leone Moressa (2019) "Rapporto Moressa 2019 sull'imprenditoria immigrata"
<http://www.odisseo.org/wp-content/uploads/2020/04/RAPPORTO-MORESSA-2019-SU-IMPREDITORIA-IIMMIGRATA.pdf>

14 Letizia Bertasson (2019) "Rapporto 2018. Immigrazione straniera in Veneto", Osservatorio Regionale Immigrazione
http://www.venetoimmigrazione.it/documents/20126/164988/Rapporto+immigrazione_2018.pdf/27250e61-9006-2185-c410-da94de745664?t=1573140675152

15 Cristiana Moretto (2017) "I richiedenti asilo in Veneto. Stato dell'arte, punti di forza e di criticità, prospettive future"
<http://www.venetoimmigrazione.it/documents/20126/178547/Report+richiedenti+asilo+DEF.pdf/b6649a1f-f874-cf7a-3f3a-b4ef0998c69d?t=1573134659221>

16 IDOS (2017) "Dossier statistico immigrazione 2017"

Ponendo a confronto i dati forniti dall'Atlante SPRAR 2017¹⁷ e l'Atlante Sprar/Siproimi 2018¹⁸ si possono notare cambiamenti nei numeri dell'accoglienza nella rete. Si osserva innanzitutto una riduzione dell'incidenza percentuale dei posti sul totale nazionale a fronte di un aumento in valori assoluti del numero di posti disponibili.

REGIONE VENETO	Posti complessivi	Categoria ordinaria	MSNA ¹⁹	Incidenza sul totale nazionale
2017	705	642	63	2,9%
2018	784	721	63	2,2%

Fonti: Rapporto annuale SPRAR 2017, Rapporto annuale Sprar/Siproimi 2018

Di seguito vengono riportate le informazioni relative alla provincia di Padova, nella quale i posti disponibili sono tutti relativi alla categoria ordinaria, ovvero coloro che, incluso chi fa parte del programma europeo di *resettlement* e del programma ISAF (destinato ai cittadini afgiani che hanno collaborato con il contingente militare italiano nell'*International Security Assistance Force*), non appartengano alle categorie straordinarie di minori stranieri non accompagnati e persone con disagio mentale o fisico:

PADOVA	Cadoneghe	Este	Padova	Piazzola sul Brenta	Piove di Sacco, Ponte San Nicolò, Bagnoli di Sopra, Rubano
2017	25	30	50	21	50
2018	60	30	50	21	50

Fonti: Rapporto annuale SPRAR 2017, Rapporto annuale Sprar/Siproimi 2018

Il quadro che emerge dall'analisi condotta da Cristiana Moretto²⁰ è piuttosto negativo. Oltre alle difficoltà relative all'accoglienza, si registra una grande mancanza dal lato

<http://www.odisseo.org/wp-content/uploads/2017/11/Veneto-Capitolo-Dossier-IDOS-2017.pdf>

17 Sprar, Cittalia (2017) "Rapporto annuale SPRAR 2017" https://www.sprar.it/wp-content/uploads/2018/11/Atlante-Sprar-2017_Light.pdf

18 Siproimi, Cittalia (2018) "Rapporto annuale Sprar/Siproimi 2018" <https://www.sprar.it/wp-content/uploads/2019/11/Atlante-Sprar-Siproimi-2018-leggero.pdf>

19 MSNA ovvero Minore straniero non accompagnato.

20 Cristiana Moretto (2017) "I richiedenti asilo in Veneto. Stato dell'arte, punti di forza e di criticità, prospettive future" <http://www.venetoimmigrazione.it/documents/20126/178547/Report+richiedenti+asilo+DEF.pdf/b6649a1f-f874-cf7a-3f3a-b4ef0998c69d?t=1573134659221>

dell'integrazione, quasi del tutto assente nel territorio padovano e veneto. L'inserimento nel territorio e le relazioni con la popolazione dei titolari di protezione internazionale incontrano ostacoli fin dalla ricerca di un'abitazione, a causa della diffidenza e dell'ostilità nei loro confronti, portando a soluzioni di autoesclusione e al ricorso ad insediamenti informali.

Uno studio²¹ condotto sul territorio della provincia di Padova tra il 2016 e il 2017 dal gruppo di ricerca SLANG dell'Università di Padova mette a confronto la situazione del CPA di Bagnoli e del sistema di accoglienza diffusa organizzato attorno ai Cas. Il primo aspetto evidenziato è la delega della gestione del fenomeno dell'accoglienza a strutture di tipo emergenziale. A maggio 2017 dei 2.544 richiedenti asilo a Padova, il 62% è ospitato nei CAS, il 32% nel CPA di Bagnoli e solo 152 persone vengono accolte nello SPRAR, determinando un sovraffollamento delle strutture di emergenza a fronte di un mancato ricorso alle strutture ordinarie. Inoltre, il totale delle presenze di richiedenti asilo sul territorio risultava inferiore alla quota prevista dal Piano nazionale di ripartizione.

Sebbene un Centro di prima accoglienza dovrebbe ospitare il richiedente asilo per il tempo necessario alla formalizzazione della domanda, la permanenza nel CPA di Bagnoli arrivava anche a due anni, durante i quali le persone erano prive di qualsiasi tipo di servizio o intervento. La situazione drammatica del CPA, approfondita nel paragrafo seguente, ha comportato un acuirsi dei sentimenti di xenofobia in città, mancando di riconoscere nei richiedenti asilo ospitati nella struttura le prime e principali vittime di un sistema di accoglienza inadeguato.

L'accoglienza diffusa articolata attorno ai CAS sembra invece funzionare meglio, garantendo perlomeno servizi di formazione linguistica e assistenza sanitaria e legale.

2.1 Il caso Bagnoli

Il Centro di prima accoglienza di San Siro, frazione di Bagnoli di Sopra in provincia di Padova, è stato al centro di uno scandalo che ha portato al processo sul cosiddetto "business dell'accoglienza". Questo, così come altri CPA veneti, era situato in una ex base militare all'interno della quale le condizioni di vita dei richiedenti asilo non garantivano in alcun modo il rispetto dei diritti fondamentali.

Il CPA di Bagnoli venne inaugurato il 5 novembre 2015 sotto la gestione della cooperativa Edeco per ospitare inizialmente 50 richiedenti asilo. Nel giro di un anno all'interno del centro erano presenti circa mille persone²². Fino allo sgombero, avvenuto il 28 settembre 2018, le presenze nella struttura erano alquanto elevate.

Il rapporto del gruppo SLANG²³ denunciava la privazione subita dai richiedenti asilo

21 A questo link è possibile leggere una presentazione dello studio: <http://www.slang-unipd.it/eventi/richiedenti-asilo-accoglienza->

22 "Profughi, chiusura definitiva per l'hub di Bagnoli: via anche gli ultimi sei migranti", Padova Oggi, 29 settembre 2018 <http://www.padovaoggi.it/cronaca/profughi-chiusura-hub-bagnoli-29-settembre-2018.html>

23 <http://www.slang-unipd.it/eventi/richiedenti-asilo-accoglienza-sostenibile-ricerca-nella-provincia-padova/>

degli interventi e dei servizi indispensabili, quali la fornitura di cure mediche, di supporto legale e di vestiario, oltre all'evidente problema della segregazione territoriale. A tutto questo si aggiungeva una considerazione sui tempi di permanenza nella ex base militare, che si attestavano mediamente intorno ai 18-20 mesi.

Un'inchiesta²⁴ condotta da Open Migration sui CPA veneti conferma questa denuncia. Le strutture sono equiparate a delle carceri con condizioni igieniche e sanitarie precarie. In una di queste, nel 2017 è morta una ragazza ivoriana di venticinque anni, Sandrine Bakayoko, per una trombosi polmonare acuta.

Sono state molte in questi anni le proteste e le manifestazioni di denuncia della situazione nei centri di prima accoglienza veneti, volte alla richiesta di condizioni di vita dignitose.

Lo sgombero del CPA è avvenuto su disposizione del Ministero dell'Interno ed è stato gestito dalla Prefettura di Padova. L'operazione ha portato sia il sindaco del Comune, Roberto Milan, che il presidente della Regione, Luca Zaia, a congratularsi con il governo e con l'allora Ministro dell'Interno Matteo Salvini, per il cambio di rotta nella gestione dell'accoglienza. Le parole che sono risuonate in quei giorni nella stampa locale²⁵ hanno trasmesso un messaggio di "liberazione" di Bagnoli e dei suoi residenti, presupponendo dunque che la presenza dei richiedenti asilo sul territorio fosse una minaccia dalla quale doversi liberare con l'aiuto delle forze dell'ordine. La dichiarazione fatta da Salvini in merito allo sgombero suggerisce anche un collegamento, e con questo una legittimazione, tra ciò che il Ministero dell'Interno ha effettuato sul territorio italiano ed il contrasto alla migrazione del governo. Le sue parole, tratte da un articolo di Rai News, risuonano così:

"Come promesso, l'ex base militare in provincia di Padova è stata svuotata - ha dichiarato il ministro dell'Interno - In passato aveva ospitato anche più di mille immigrati a spese degli italiani. A gennaio 2018 erano ben 379. Ora, zero! Tutto è stato possibile anche grazie alla drastica riduzione degli sbarchi"²⁶.

Edeco, la cooperativa che gestiva questo centro così come molti altri nella regione, e con essi migliaia di richiedenti asilo, è al centro di diverse indagini ed è stata sospesa da Confcooperative²⁷. Tra le vittime di questo sistema ci sono anche le decine di dipendenti della cooperativa, licenziati a seguito della chiusura dell'hub di Bagnoli²⁸. Nel mese di marzo 2020

24 "Non vogliamo né un castello né una villa: viaggio fra i richiedenti asilo in Veneto", Sara Manisera, Open Migration, 13 dicembre 2017 <https://openmigration.org/analisi/non-vogliamo-ne-un-castello-ne-una-villa-viaggio-fra-i-richiedenti-asilo-in-veneto/>

25 "«È finito un incubo»: sgomberata l'ex base di Bagnoli, migranti trasferiti", Il Gazzettino, 28 settembre 2018 https://www.ilgazzettino.it/nordest/padova/sgombero_migranti_base_bagnoli-4003845.html "Profughi, chiusura definitiva per l'hub di Bagnoli: via anche gli ultimi sei migranti", Padova Oggi, 29 settembre 2018 <http://www.padovaoggi.it/cronaca/profughi-chiusura-hub-bagnoli-29-settembre-2018.html>

26 "Bagnoli (Pd), svuotato il centro accoglienza migranti", TgR Veneto, 28 settembre 2018 <https://www.rainews.it/tgr/veneto/articoli/2018/09/ven-Migranti-svuotato-a-sorpresa-centro-accoglienza-di-Bagnoli-Padova-64e511ac-bfc7-46f1-b8c4-7dff5b424f4.html>

27 <https://openmigration.org/analisi/non-vogliamo-ne-un-castello-ne-una-villa-viaggio-fra-i-richiedenti-asilo-in-veneto/>

28 "Migranti, hub chiusi e servizi tagliati. Ecofficina lascia a casa 128 operatori", Andrea Priante, Corriere del Veneto, 17 gennaio 2019 https://corrieredelveneto.corriere.it/padova/cronaca/19_gennaio_17/profughi-hub-chiusi-servizi-tagliati-ecofficina-lascia-casa-128-

si sarebbe dovuta tenere la prima udienza del processo del cosiddetto "business dell'accoglienza", rimandata a causa della situazione sanitaria. Oltre ai gestori della cooperativa, risultano indagati diversi funzionari della Prefettura di Padova, ritenuti responsabili di "soffiate" sulle ispezioni che si sarebbero condotte nei centri gestiti da Edeco. Le accuse comprendono turbativa d'asta, frode nelle pubbliche forniture, corruzione, rivelazione del segreto d'ufficio, abuso d'ufficio e falso in atto pubblico²⁹.

Il caso di Bagnoli permette diverse considerazioni. All'apparenza la vicenda della cooperativa Edeco sembra confermare le posizioni di chi ritiene che le organizzazioni del terzo settore traggano vantaggio dal fenomeno migratorio. In realtà si dovrebbe concludere che il problema risiede nella gestione emergenziale dell'accoglienza che comporta la violazione dei diritti delle persone che dovrebbero essere tutelate.

In primis si evidenzia un problema di controlli e responsabilità dell'amministrazione pubblica. La Edeco ha potuto agire indisturbata per anni, alimentando non solo quella retorica ostile ma con essa anche l'ostilità della popolazione locale, sfociata in sentimenti di odio e di xenofobia. Come sottolinea un'inchiesta di Open Migration sul caso, evitare queste situazioni di sovraffollamento "sarebbe stato possibile se i comuni avessero accolto la quota prevista per legge [che prevede 2,5 migranti ogni mille abitanti], invece l'accoglienza continua ad essere gestita in modo emergenziale dai prefetti, a suon di bandi e affidamenti diretti, obbligando degli esseri umani a vivere in veri e propri campi di concentramento"³⁰.

2.2 Le modifiche apportate al sistema dell'accoglienza dal 2017

Il sistema dell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati ha vissuto negli ultimi anni numerosi cambiamenti, a partire dal 2017 con la ridenominazione dei Centri di identificazione ed espulsione in Centri per il rimpatrio (CPR) con il Decreto Minniti – Orlando. I cambiamenti più radicali si hanno nel dicembre 2018 con il Decreto sicurezza (convertito nella legge 1 dicembre 2018, n. 132) e nel gennaio 2019 con il Decreto sicurezza bis. Con il primo viene ampliato il numero di reati che possono comportare la revoca o il diniego della protezione internazionale e che, in caso di condanna in primo grado, determinano la sospensione del procedimento per la concessione della protezione internazionale.

A livello gestionale con la legge 1 dicembre 2018, n. 132 la rete SPRAR viene sostituita dal sistema SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati). I richiedenti asilo, un tempo accolti nella rete SPRAR, vengono in questo modo esclusi dalla rete ordinaria dell'accoglienza. Come si può leggere sul

operatori-a31359ac-1a2a-11e9-a28c-822db28ef407.shtml

29 "Rinviata la prima udienza del processo del business dell'accoglienza", Ivan Grozny Compasso, Padova Oggi, 14 gennaio 2020 <http://www.padovaoggi.it/cronaca/rinviata-prima-udienza-processo-business-accoglienza-padova-14-gennaio-2019.html> "Processi sospesi e udienze rinviate: anche il tribunale fa i conti con l'emergenza sanitaria", Padova Oggi, 02 marzo 2020 <http://www.padovaoggi.it/cronaca/processi-sospesi-udienze-rinviate-coronavirus-tribunale-edeco-padova-2-marzo-2020.html>

30 "Non vogliamo né un castello né una villa: viaggio fra i richiedenti asilo in Veneto", Sara Manisera, Open Migration, 13 dicembre 2017 <https://openmigration.org/analisi/non-vogliamo-ne-un-castello-ne-una-villa-viaggio-fra-i-richiedenti-asilo-in-veneto/>

OBCT/CCI special dossier - 12

sito dello SPRAR³¹, al nuovo sistema di protezione possono accedere oltre alle due categorie citate, i titolari delle nuove forme di protezione definite "residuali", che sostituiscono il permesso di soggiorno per motivi di protezione umanitaria che è stato abrogato. Tra questi casi di protezione speciale rientrano i permessi per vittime di sfruttamento, violenza domestica, cure mediche e calamità naturale, oltre a quello per atti di particolare valore civile.

Al febbraio 2020 risultano coinvolti nella rete Siproimi 689 enti locali, per un totale di 809 progetti e 31.264 posti³².

REGIONE	TOTALE	Di cui minori non accompagnati	Di cui per disagio mentale o disabilità fisica	Numero progetti
Abruzzo	682	92	0	17
Basilicata	614	127	10	21
Calabria	3.130	374	87	107
Campania	2.715	315	0	83
Emilia Romagna	2.534	480	73	35
Friuli Venezia Giulia	320	0	20	9
Lazio	2.892	71	20	44
Liguria	879	87	0	24
Lombardia	2.402	292	13	64
Marche	1.284	116	13	26
Molise	858	111	0	29
Piemonte	1.996	102	26	41
Puglia	3.111	361	159	102
Sardegna	324	42	0	17
Sicilia	4.531	1.119	193	106
Toscana	1.433	173	43	37
Trentino Alto Adige	372	17	0	8
Umbria	407	53	6	15
Valle d'Aosta	25	0	0	1
Veneto	755	71	0	23
Totali	31.264	4.003	663	809

Fonte: Siproimi (2020)

<https://www.sprar.it/wp-content/uploads/2020/03/2020-02-Numeri-Siproimi.pdf>

Dei 23 progetti finanziati in Veneto, 6 si trovano nella provincia di Padova (5 ordinari e 1 per minori stranieri non accompagnati), per un totale di 241 posti. Rispetto alla situazione del 2018 i numeri risultano invariati per tutti i comuni della provincia ad eccezione di Padova, dove è finanziato un secondo progetto per l'accoglienza di 30 minori non accompagnati.

Gli effetti di questi cambiamenti nel sistema dell'accoglienza sono stati visibili fin da

31 <https://www.sprar.it/la-storia>

32 Ibidem

subito. Come riporta il Dossier Statistico Immigrazione 2019, il Veneto ha registrato un calo delle presenze nell'accoglienza del 45% tra la fine del 2017 e i primi sei mesi del 2019 (dato peggiore della media italiana, attorno al 41%): in questo periodo circa 6.000 persone sono uscite dalle strutture. "Dove siano, come si siano inserite o siano state allontanate, se abbiano trovato appoggi istituzionali o meno, dovrebbe interrogare tutti rispetto alla qualità del nostro sistema di accoglienza e di supporto alle categorie più vulnerabili delle migrazioni", (IDOS 2019).

3. L'attivismo della società civile

La società civile padovana è storicamente attiva in mobilitazioni e prese di posizione di contrasto alle derive razziste e xenofobe. A seguito dell'elezione a sindaco di Bitonci nel 2014 è stato pubblicato il Manifesto per Padova senza razzismo e discriminazione religiosa³³, la base sulla quale verrà fondata nel 2018 un'associazione di promozione sociale dallo stesso nome.

Alla promulgazione del Decreto sicurezza e del Decreto sicurezza bis corrisponde invece nel 2019 la costituzione di Padova Città Aperta, una rete cittadina contro il razzismo e per l'inclusione sociale, uno spazio di coordinamento per tutte le realtà solidali e antirazziste che sono impegnate nel territorio³⁴.

3.1 Capitale europea del volontariato 2020³⁵

Il 5 dicembre 2018 il Centro europeo del volontariato (CEV) ha proclamato Padova Capitale europea del volontariato per il 2020. Il concorso, indetto dal 2013, ha l'obiettivo di promuovere il volontariato a livello locale e di valorizzare l'operato di quelle città che hanno un forte coordinamento con le organizzazioni che coinvolgono volontari per iniziative nei seguenti settori: povertà e nuove emarginazioni, salute e benessere, cultura e istruzione, tecnologia e innovazione, ambiente e urbanistica, economia e sviluppo sostenibile, pace e diritti umani³⁶.

Nella scelta della capitale europea il CEV valuta le priorità politiche delle cosiddette "5R":

- *Regulatory framework*: Padova è uno dei pochi comuni ad avere un assessore con delega al volontariato.

33 <http://www.odisseo.org/manifesto/>

34 <http://www.padovacittaaperta.net/> "Manifestazione cittadina contro il razzismo e per l'inclusione a Padova", Padova Oggi, 12 marzo 2019 <http://www.padovaoggi.it/eventi/manifestazione-contro-razzismo-inclusione-padova-17-marzo-2019.html> "Nasce una rete cittadina contro il razzismo e per l'inclusione sociale", Ecopolis Newsletter, 07 febbraio 2019 <http://ecopolis.legambientepadova.it/?p=22965>

35 <https://www.padovaevcapital.it/>

36 <http://www.padovanet.it/sindaco-e-amministrazione/padova-capitale-europea-del-volontariato-2020>

- *Resources*: le risorse messe a disposizione dal comune per sostenere iniziative a favore della collettività e di cura degli spazi pubblici.
- *Refugees*: in accordo con il Centro Servizio Volontariato provinciale di Padova (CSV) e la Questura, Padova ha avviato nel 2018 un progetto che prevede la possibilità per i richiedenti asilo ospiti dei centri d'accoglienza di svolgere attività di volontariato.
- *Real value* apportato dal volontariato all'economia e alla coesione sociale.
- *Recognition*: il riconoscimento delle competenze acquisite nei percorsi di volontariato, quali il servizio civile e il servizio volontario europeo³⁷.

In qualità di Capitale europea del volontariato, il Comune di Padova sta promuovendo iniziative e attività in coordinamento con le associazioni presenti sul territorio per il triennio 2019-2021. Come si può leggere in un articolo³⁸ pubblicato sulla rivista Vita, che si occupa di sostenibilità sociale, economica ed ambientale, solo nel territorio del comune a marzo 2019 si contano 2.102 associazioni, delle quali 56 sono nate nel corso dell'ultimo anno. Tra queste, 68 sono ong. Intervistato per la rivista, il presidente del CSV di Padova Emanuele Alecci ha ribadito che il Veneto è la terza regione italiana per numero di enti non profit, con quasi 30.000 organizzazioni.

3.2 La reazione della città al Covid-19

Il 7 febbraio, alla presenza del Presidente della Repubblica, Padova veniva ufficialmente inaugurata Capitale europea del volontariato 2020³⁹. Di lì a poco tutti gli eventi sarebbero stati sospesi a causa dell'insorgere dell'epidemia del nuovo Coronavirus. Data la vicinanza ad uno dei primi focolai, Vo' Euganeo, Padova è stata tra le prime province italiane ad adottare misure di contenimento.

Le conseguenze sociali ed economiche della crisi in corso sono enormi: si parla già di quasi 200.000 lavoratori che hanno dovuto sospendere le loro attività, per i quali la fase due non garantisce una concreta prospettiva di ripartenza⁴⁰. Secondo Dall'Agnol e Freda la situazione attuale ha messo in una condizione di grave difficoltà una parte importante della popolazione con età compresa tra i 29 e i 49 anni, che fino a due mesi fa non avrebbe avuto bisogno, ad esempio, di richiedere la consegna di buoni spesa.

Gli organizzatori della Capitale europea del volontariato hanno reagito a questa crisi innanzitutto spostando le attività culturali dalle piazze al web, pubblicando online contenuti e

37 http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/Padova%20EV%20Capital%20_presentazione.pdf

38 "Padova. Il nuovo attivismo civico nato dal basso che sta cambiando pelle alla capitale europea del volontariato 2020", Lorenzo Maria Alvaro, Vita, numero 3 - marzo 2019 http://www.padovanet.it/sites/default/files/attachment/DOSSIER_VITA_PADOVA.pdf

39 <https://www.padovaevcapital.it/volontariato-la-passione-che-sconfigge-lindifferenza/>

40 "Viaggio nell'Italia dell'emergenza. Padova, capitale europea del volontariato 2020", Luca Dall'Agnol, Carlo Freda, La rivista il Mulino, 06 maggio 2020 https://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS_ITEM:5214

riflessioni⁴¹. Ma soprattutto, il Comune, la diocesi e il Csv hanno avviato il progetto "Per Padova noi ci siamo", "per conciliare le necessità con le risorse della comunità"⁴², tramite un coordinamento tra tutte le realtà sociali della città e una raccolta fondi per sostenere le persone che si trovano in condizione di particolare fragilità.

Il progetto fa dunque da rete di riferimento per tutti i singoli, le associazioni e le realtà produttive⁴³ che si rendono disponibili a collaborare nella fornitura di quattro servizi: acquisto di beni di prima necessità, acquisto di attrezzature informatiche per le famiglie con bambini che non hanno gli strumenti necessari allo svolgimento della didattica a distanza, accoglienza per le persone senza fissa dimora e acquisto di dispositivi di protezione per i volontari. Tra le attività del progetto "Per Padova noi ci siamo" rientra anche l'organizzazione di un corso di formazione online per volontari e operatori sociali per intervenire consapevolmente nel contesto dell'emergenza Covid-19⁴⁴.

4. La narrazione sull'immigrazione nella stampa locale: un'analisi quantitativa del contenuto

L'analisi della stampa locale illustrata in questa sezione è stata condotta sui dati raccolti dagli archivi di testate giornalistiche locali. Gli articoli analizzati sono stati circa 150.000, coprendo il periodo che va da gennaio 2015 ad aprile 2020. Per una trattazione metodologica più approfondita si rimanda alla nota metodologica (sezione 4.1).

Come si può osservare nella Figura 1, la maggiore concentrazione di articoli giornalistici con riferimenti ai migranti si trova nel biennio 2015-2016. Si registra poi nel corso degli anni successivi una tendenziale diminuzione. In media, circa il 5% degli articoli analizzati ha riferimenti ai migranti.

41 <https://www.padovaevcapital.it/eventi/>

42 <https://www.padovaevcapital.it/noicisiamo/>

43 <https://www.padovaevcapital.it/i-partner-di-padova-capitale-reinventano-il-loro-ruolo/>

44 <https://www.padovaevcapital.it/evento/affrontare-lemergenza-covid-19-formazione-volontari-e-operatori-sociali/>

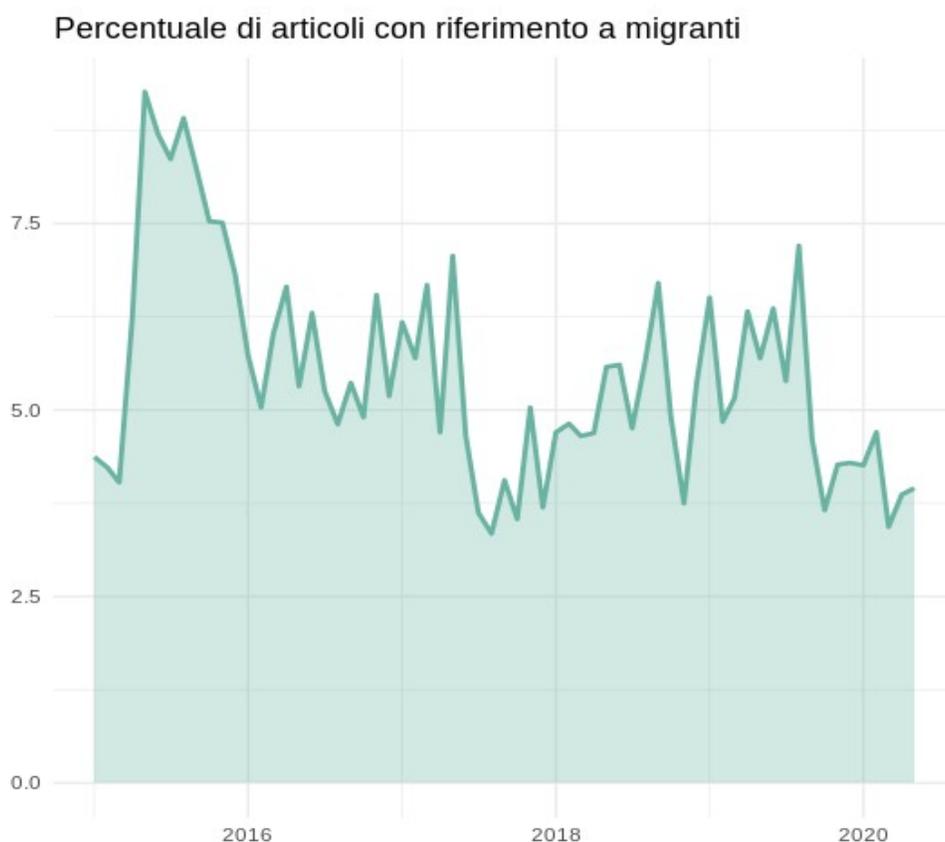


Figura 1

Andando ad analizzare la frequenza di alcuni termini in questa selezione di articoli, si può constatare come la narrazione non sia stata dominata da un *frame* emergenziale. Ad esempio, il termine "emergenza" è stato poco utilizzato. I termini più frequentemente associati al tema migratorio risultano essere "accoglienza" e "profughi", per quanto la frequenza di quest'ultimo sia drasticamente diminuita dopo il 2016. Vi è stato, nel corso degli anni analizzati, un tendenziale aumento dei riferimenti alla "sicurezza" e tuttavia il tema non domina la narrazione del fenomeno.

Frequenza percentuale dei termini negli articoli con riferimenti ai migranti

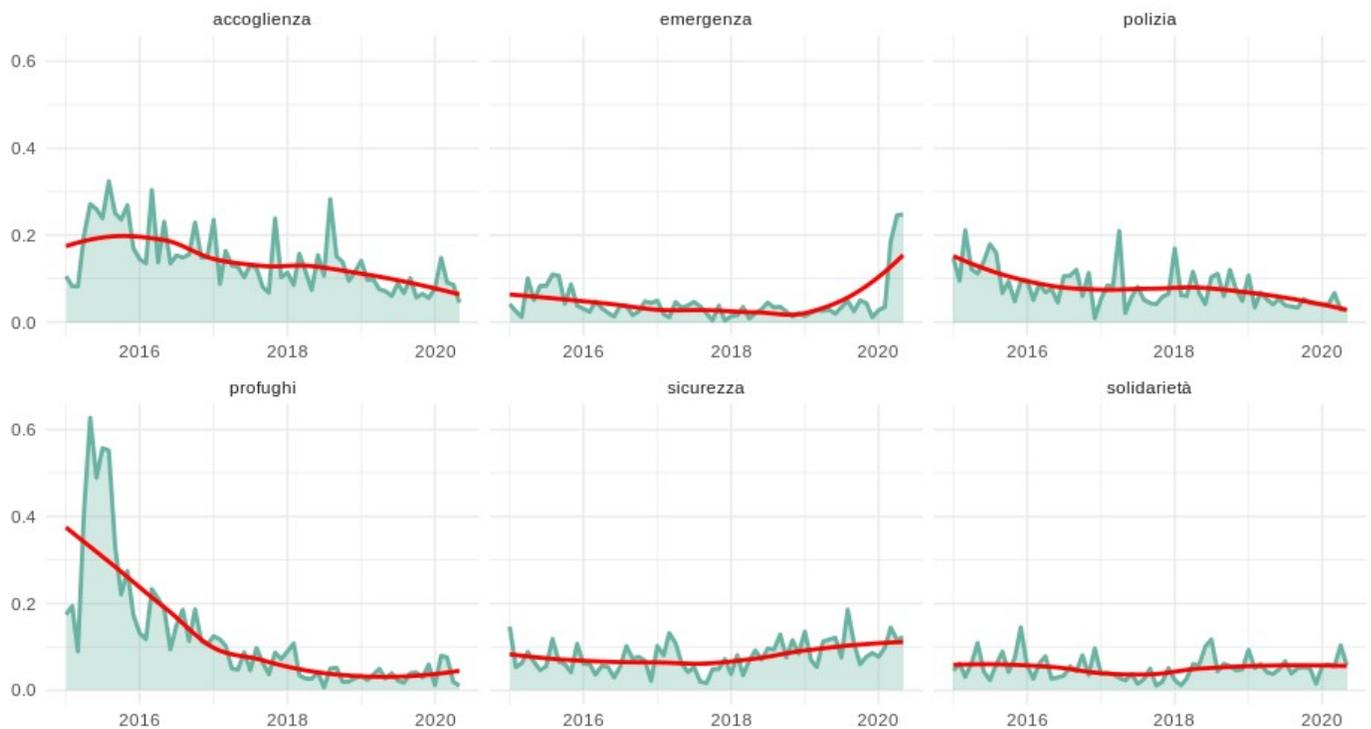


Figura 2

Analizzando i testi, è inoltre possibile estrapolare le coppie di parole, o bigrammi, per dare più contesto all'analisi. Vengono presentati di seguito i bigrammi più ricorrenti in assoluto e i termini più frequentemente accostati alla parola "migrante".

La coppia di parole più ricorrente negli articoli relativi ai migranti risulta essere Papa Francesco. Questa presenza così rilevante nel campione analizzato si deve all'inclusione tra le testate giornalistiche analizzate di *La difesa del popolo*, il settimanale della Diocesi di Padova che si occupa di approfondire i principali fenomeni e trasformazioni in atto.

I riferimenti principali nella lista sono nel complesso verso attori internazionali come l'Unione Europea e le sue istituzioni, e la tutela dei diritti umani.

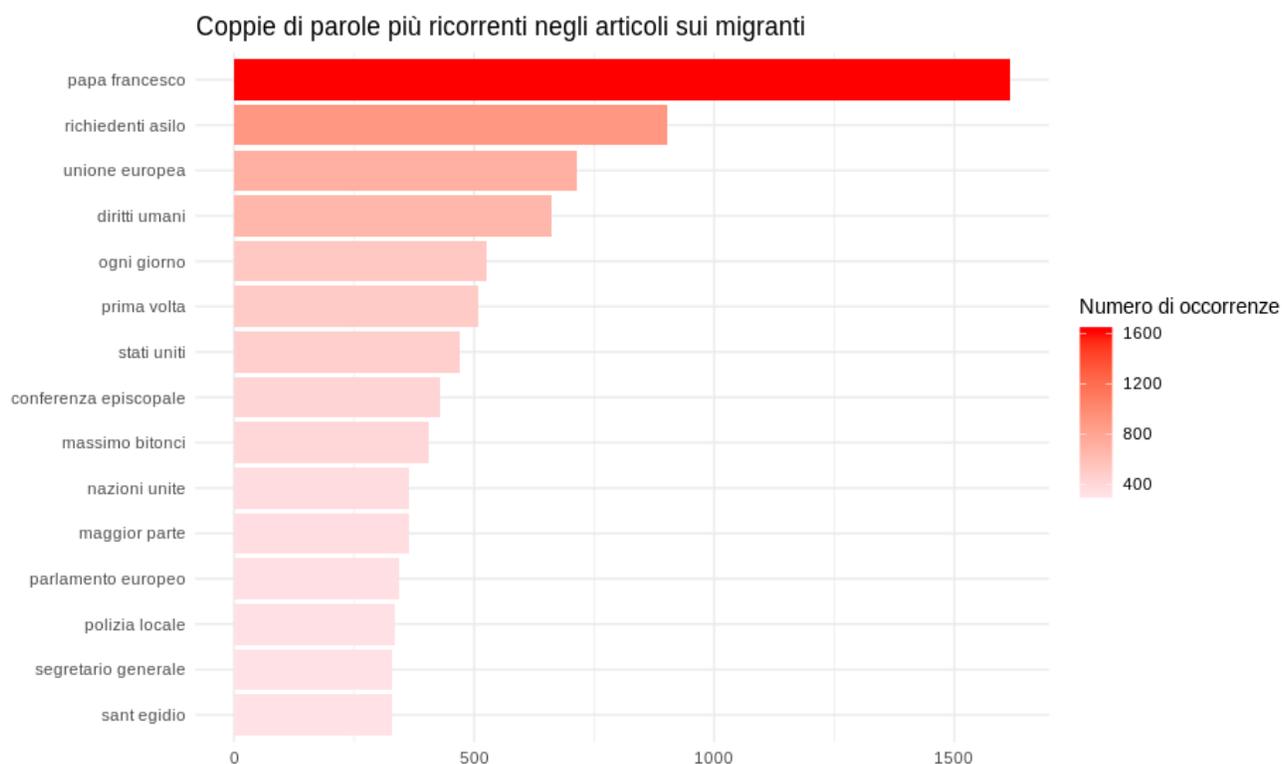


Figura 3

Infine, andando ad esplorare le parole con cui sono associati i migranti, si nota come le connotazioni negative esistano (“immigrazione clandestina” e “migranti irregolari”) ma non abbiano monopolizzato la narrazione. Spesso si parla di rifugiati o profughi, e dei luoghi deputati alla loro accoglienza. La “emergenza profughi” quindi non domina la narrazione e sono presenti molti riferimenti alla risposta istituzionale all’immigrazione come “politiche migratorie” o “ufficio immigrazione”.

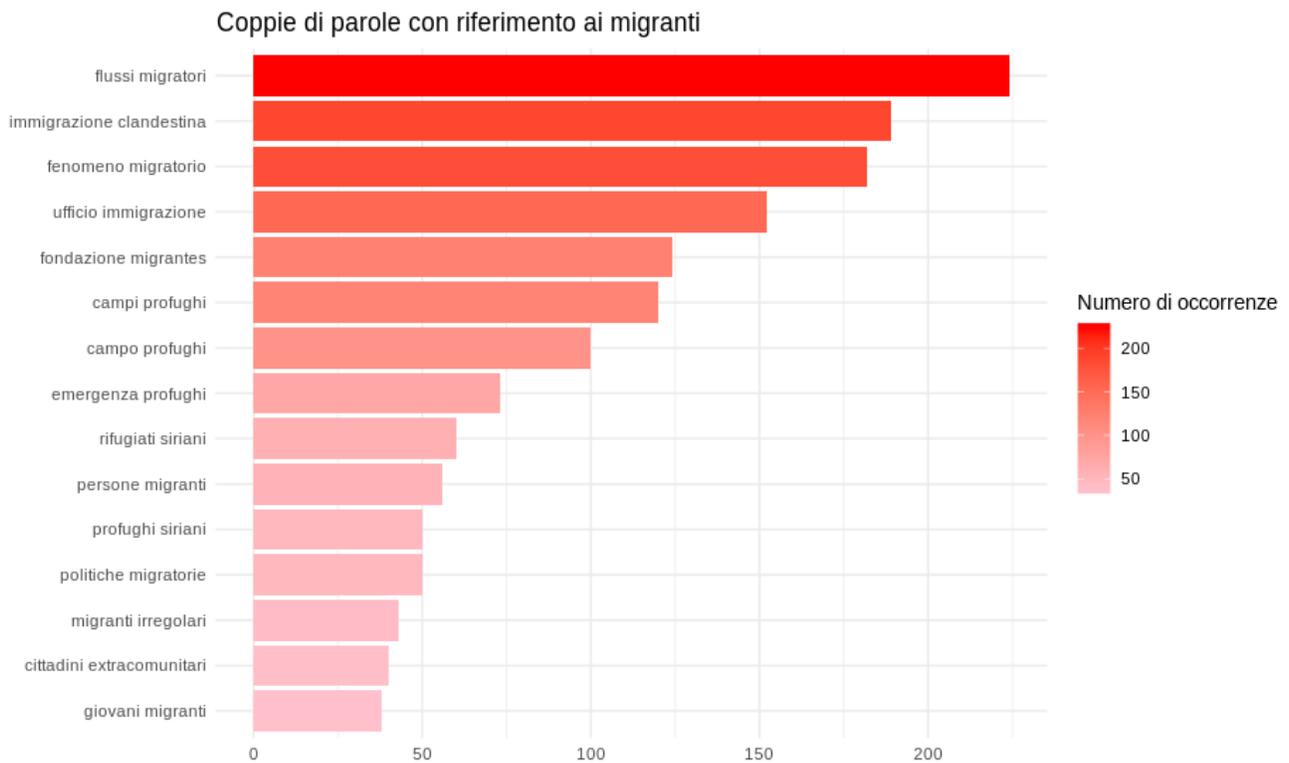


Figura 4

4.1 Nota metodologica

L'analisi delle testate locali è stata condotta mediante il linguaggio di programmazione statistica "R".

Inizialmente sono state individuate le fonti di riferimento a cui attingere per costruire il dataset da analizzare. I criteri per la selezione delle fonti sono stati:

- essere testate giornalistiche, escludendo quindi siti web come blog o simili;
- pubblicare più articoli al giorno;
- avere come pubblico di riferimento gli abitanti di Padova e provincia;
- essere attivi da almeno 4 anni, per poter studiare l'evoluzione del contenuto editoriale nel tempo.

Il periodo di tempo coperto dall'analisi va dal 01 gennaio 2015 al 30 aprile 2020. Vengono elencate di seguito le testate analizzate e il numero di articoli scaricati ed analizzati per ciascuna.

- Padova News: **49.504**
- Padova Oggi: **45.555**
- Il Mattino: **37.642**
- La Difesa del Popolo: **17.839**

5. I portatori di interesse sul tema delle migrazioni e dell'accoglienza

Questo grafico a bolle rappresenta, in un *continuum* che va da oppositori a neutri ed infine alleati, gli *stakeholder* del sistema della città di Padova in relazione al tema migrazioni e accoglienza. I soggetti identificati sono collocati lungo l'asse orizzontale in base alla loro collocazione nel *continuum* delle "alleanze". Tale collocazione è soggettiva e nasce dall'osservazione delle attività dei soggetti in questione.

Il grafico incorpora inoltre una seconda dimensione: quella dell'influenza, alta, media e bassa, rappresentata con bolle di diametri diversi. Vengono considerati *stakeholder* con un grado alto di influenza i soggetti politico-istituzionali (enti locali). Per quanto riguarda i soggetti del terzo settore e della società civile, il livello di influenza è stato attribuito sulla base di una serie di criteri: la visibilità nel dibattito pubblico; l'inserimento in reti di coordinamento locali; l'ampiezza della base dei propri soci, attivisti e volontari; la proiezione nazionale; le relazioni con le istituzioni.

Infine, cerchiati in rosso, sono rappresentati gli *stakeholder* essenziali, ovvero quelli che è necessario coinvolgere per portare avanti la nostra azione di cambiamento, o che rappresentano attori centrali nel sistema con un alto potere o influenza.

Completa la corretta lettura del grafico l'indicazione in dettaglio degli interessi e dei temi principali per ciascuno *stakeholder* riportata nella tabella che segue (*Stakeholder Map*).

STAKEHOLDER MAP			
N.	STAKEHOLDER	INFLUENZA/ INTERESSE	TEMI E INTERESSI
1	Comune di Padova	Alta/Alto	Centrosinistra, lista indipendente Padova bene comune, in discontinuità con l'amministrazione precedente. Opposizione al decreto sicurezza.
2	Governo Regione Veneto	Alta/Basso	Destra, in continuità con la storia politica veneta dominata dal forzista Galan dal 1995 al 2010.
3	Partiti d'opposizione	Medio-alta/ Basso	Opposizione di centrodestra indebolita dalla caduta della giunta a guida Bitonci, causata da una spaccatura interna alla maggioranza tra Lega e Forza Italia.
4	Media locali	Alta/Medio	Dibattito pubblico e politico sul tema.
5	Camera di Commercio https://www.pd.camcom.it/	Medio-alta/ Medio	La Camera di Commercio di Padova è attiva in diversi partenariati per il supporto all'imprenditoria e all'inserimento lavorativo di migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria, tra i quali: Progetto Padova città inclusiva : integrazione lavorativa dei titolari protezione umanitaria che in mancanza di un lavoro non possono rinnovare o convertire il permesso di soggiorno. Progetto FUTURAE : sostegno alla creazione, sviluppo e consolidamento dell'imprenditoria migrante.
6	Università degli Studi di Padova https://www.unipd.it/	Medio-alta/ Medio	Supporta diverse iniziative per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo. Nel luglio 2019 il Senato Accademico ha invitato le studentesse, gli studenti e il personale a promuovere l'approfondimento del tema delle migrazioni e dell'accoglienza, al fine di ricondurre il dibattito ad un clima di ragionevolezza e favorire il rispetto dei diritti umani. L'Università aderisce al Manifesto dell'Università Inclusiva promosso dall'UNHCR, volto a favorire l'accesso dei rifugiati all'istruzione universitaria.
7	Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" https://unipd-centrodirittiumani.it/	Media/ Medio-alto	Nasce nel 1982 e si occupa di ricerca e formazione sui temi dei diritti umani, della democrazia e della pace.
8	Padova Città Aperta https://www.padovacittaaperta.net/	Media/Alto	Rete cittadina contro il razzismo e per l'inclusione sociale. Crea spazi di incontro e formazione per sfidare la narrazione divisiva sull'immigrazione, attraverso un'informazione corretta e restituendo protagonismo ai migranti nel racconto delle migrazioni. È un movimento per i diritti di tutti, che promuove l'inclusione e la condivisione tra associazioni, gruppi organizzati e cittadinanza.

9	Banca Etica https://www.bancaetica.it/	Medio-alta/ Medio-alto	Nasce a Padova la prima banca etica italiana, perché da sempre la città è un luogo di partecipazione e impegno civico, con un tessuto sociale fertile. Sostiene progetti di cooperazione, di tutela dei diritti, di accoglienza e inclusione e di cittadinanza attiva.
10	Associazione Mimosa http://www.associazionemimosa.org/	Medio-bassa/ Alto	Promuove l'integrazione sociale delle persone in stato di disagio ed emarginazione, con particolare attenzione alle vittime di tratta, minori e giovani adulti in specifiche condizioni di vulnerabilità. Sostegno particolare alle sex workers nell'emergenza Covid-19.
11	Open Your Borders https://www.facebook.com/OpenYourBorders/	Medio-bassa/ Alto	Organizza la scuola di italiano Liberalaparola. Collabora con Radio Sherwood. Gestisce uno sportello di orientamento ai servizi e supporto legale.
12	Asu Padova https://www.asupadova.it/	Bassa/ Medio-basso	Associazione degli studenti universitari che promuove attività culturali per studenti e cittadini.
13	Arte Migrante Padova http://www.artemigrante.eu/	Bassa/Alto	Nato a Bologna nel 2012, è un progetto che intende creare spazi di condivisione e accoglienza attraverso l'arte.
14	Popoli Insieme https://www.popolinsieme.eu/	Bassa/Alto	È un'associazione di volontariato che si occupa di accoglienza e accompagnamento di rifugiati e richiedenti asilo del territorio di Padova.
15	Boramosa APS https://www.facebook.com/boramosa/	Bassa/Alto	Supporto a migranti, richiedenti asilo e rifugiati LGBTQ+. Gestisce uno sportello informativo e di supporto socio-legale. Promuove iniziative interculturali.
16	Coalizione Civica per Padova https://www.coalizionecivicapadova.it/	Medio-alta/ Medio	Nasce come movimento nel 2016 contro l'amministrazione leghista. Partecipa alle amministrative nel 2017 in sostegno a Lorenzoni. È rappresentata oggi da cinque consiglieri comunali, tre assessori e il vicesindaco. Ha l'obiettivo di integrare l'accoglienza con il resto del welfare pubblico, al fine di superare la gestione emergenziale del fenomeno.
17	Cooperativa sociale Equality http://www.equalitycoop.org/	Bassa/Alto	Sostiene l'integrazione, con un'attenzione particolare alle vittime di tratta, prostituzione, minori e giovani adulti italiani e stranieri in condizioni di vulnerabilità.
18	Radio Sherwood https://www.sherwood.it/	Media/ Medio-alto	Alternativa alle emittenti commerciali, è uno spazio pubblico in cui "la musica, il teatro, l'arte, la scrittura, gli incontri e i dibattiti sono l'occasione per ridurre le distanze di punti di vista, di età, di approccio che spesso rendono complesso il vivere insieme". Si compone di tre progetti: Radio , Festival e Open Live .
19	Manifesto per Padova Senza Razzismo e Discriminazioni http://www.odisseo.org/	Media/Alto	Associazione di promozione sociale costituita nel 2018 ispirandosi al manifesto omonimo pubblicato nel 2014 per contrastare la giunta comunale di Bitonci. È uno spazio a disposizione di associazioni e cittadini impegnati nel contrasto alla discriminazione.

20	Medici Senza Frontiere Padova https://www.medicisenzafrontiere.it/partecipa/diventa-volontario/gruppo-di-padova/	Media/ Medio-alto	Svolge attività di raccolta fondi e sensibilizzazione sulle azioni di MSF. Partecipa al Tavolo della Cooperazione.
21	Mediterranea Padova https://www.facebook.com/MediterraneaPadova/	Media/Alto	Mediterranea collabora con le Ong che svolgono attività di <i>search and rescue</i> nel Mediterraneo. Il comitato di Padova svolge le funzioni di testimonianza, documentazione e denuncia.
22	Melting Pot Europa https://www.meltingpot.org/	Media/Alto	È un progetto di comunicazione indipendente nato dall'impegno di associazioni, attivisti, esperti e giornalisti che mettono a disposizione il loro lavoro per uno spazio di informazione libero, autonomo e gratuito. Offre percorsi formativi sui temi riguardanti la normativa in materia di immigrazione e asilo.
23	Perilmondo Onlus https://perilmondo.org/	Bassa/Alto	Diritti umani, educazione e sostenibilità sono i temi di cui si occupa. Ha attivo uno sportello legale per richiedenti protezione internazionale e per il ricorso in caso di diniego. Svolge consulenze per la preparazione della pratica di richiesta d'asilo o di riesame e per la preparazione dell'audizione in Commissione territoriale e in Tribunale.
24	Sconfinamenti Padova https://www.facebook.com/SconfinamentiPadova/	Bassa/Alto	È uno spazio di confronto e cooperazione; propone pratiche e narrazioni per decostruire l'immaginario stigmatizzante del soggetto migrante. Gestisce uno sportello legale e uno spazio di condivisione per ridurre la distanza tra richiedente asilo e territorio.
25	Adl Cobas Padova http://www.adlcobas.it/+Padova-Bassa-Padovana-Rovigo-+.html	Media/ Medio-alto	L'Adl Cobas nasce nel 1992 nella Bassa Padovana. Oggi ha dimensione regionale e ha attivi diversi sportelli che si occupano di lavoro, diritto alla casa, immigrazione.
26	Centro Servizio Volontariato - CSV https://csvpadova.org/	Media/ Medio-alto	I CSV organizzano ed erogano servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo. Promuovono la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato. Il CSV Padova è partner del progetto " Per Padova noi ci siamo " per affrontare l'emergenza Covid-19.
27	Caritas Padova http://www.caritas.diocesipadova.it/	Medio-alta/ Medio-alto	È attiva nell'accoglienza dei rifugiati con l'iniziativa "Protetto. Rifugiato a casa mia": gestisce 12 accoglienze della durata di sei mesi in un contesto familiare per i rifugiati. Ha attivo un centro di ascolto e un ambulatorio.
28	Amici dei Popoli Padova https://www.amicideipopolipadova.it/	Bassa/Alto	Si occupa di sensibilizzazione e mediazione culturale. Organizza corsi di lingua.
29	Unica Terra https://www.facebook.com/unica.terra/	Bassa/Alto	Si occupa di inclusione e integrazione. Tiene gli esami CELI per la certificazione della lingua italiana.

30	Ya Basta http://www.yabasta.it/	Bassa/ Medio-alto	Promuove il volontariato come forma di cittadinanza attiva. Svolge iniziative di solidarietà sociale per la difesa dei beni comuni e la tutela ambientale.
31	Beati i Costruttori di Pace http://www.beati.eu/	Media/ Medio-alto	L'associazione nasce come appello alla Chiesa del Triveneto per contrastare gli euromissili nel 1985. Diventa associazione nel 1992. Viene fondata dal sacerdote Albino Bizzotto. Promuove la pace, i diritti umani, i diritti dei popoli e il disarmo.
32	Orizzonti cooperativa sociale http://www.orizzonticoop.it/	Medio-bassa/ Alto	Gestisce servizi educativi, sociali e culturali orientati all'inserimento ed integrazione di adulti, famiglie e minori. Favorisce la ri-definizione dell'identità culturale italiana e promuove l'interscambio tra culture. Organizza un corso di formazione per l'insegnamento dell'italiano ai richiedenti asilo. Si occupa di accoglienza ai richiedenti asilo, supporto psico-sociale e assistenza sanitaria. Clinica transculturale Papalagi: centro medico-psico-sociale per pazienti richiedenti protezione internazionale, rifugiati e migranti.
33	Centro sociale Pedro https://www.facebook.com/csopedropd	Bassa/ Medio-alto	Centro sociale attivo da oltre trent'anni come spazio di aggregazione e socialità. Ha promosso la creazione della Polisportiva SanPrecario , che porta avanti un'idea di sport antirazzista. Tiene un corso di italiano.
34	Polisportiva Quadrato Meticcio http://www.asdquadratometiccio.it	Bassa/ Medio-alto	La Polisportiva è attiva nel quartiere Palestro di Padova, dove c'è un alto rischio di emarginazione sociale. Ha dieci progetti sportivi attivi. Tiene corsi di italiano, attività culturali ed eventi.

Paper realizzato da OBCT nell'ambito del progetto WINNING THE NARRATIVE. Riprendersi gli spazi, costruire nuove narrazioni finanziato da Civitates e realizzato da OBCT, CILD, e The Good Lobby

Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa

Unità operativa del Centro per la Cooperazione Internazionale

www.balcanicaucaso.org

redazione@balcanicaucaso.org

Enti finanziatori: Civitates
Commissione Europea
Provincia autonoma di Trento

